

MOZIONE

Il semicantone di Basilea Campagna ha introdotto, per le ditte estere che entrano a lavorare, l'obbligo di versare delle cauzioni a garanzia del rispetto delle normative vigenti: e in Ticino?

del 9 novembre 2009

Dal primo aprile nel semicantone di Basilea Campagna vige l'obbligo, per le aziende estere del ramo delle installazioni che vogliono entrarvi a lavorare, di depositare una cauzione a garanzia del rispetto delle normative elvetiche in materia di pagamento di oneri sociali, fiscali e salari.

Il sistema, a quanto sembra, funziona e viene guardato con interesse anche da altri settori professionali, come il ramo della costruzione e dei ponteggi.

L'introduzione dell'obbligo di depositare una cauzione ha evidentemente l'obiettivo di limitare gli abusi, la concorrenza sleale alle ditte "indigene" che rispettano le regole, ed i rischi di dumping salariale e sociale resi possibili dagli Accordi bilaterali: è, a non averne dubbio, se applicato correttamente, un valido ausilio per tenere lontani i "furbi" in arrivo da Oltreconfine dal mercato locale.

Questo sistema delle cauzioni introdotto a Basilea Campagna - semicantone che, come il Ticino, è confrontato con un importante fenomeno di lavoro distaccato (a Basilea Campagna ogni giorno 200 aziende estere distaccano dei dipendenti) - merita a giudizio di chi scrive un accurato approfondimento: tanto più che, a detta degli operatori dei settori professionali in cui le cauzioni sono in vigore, esso starebbe dando buona prova di sé.

L'obiettivo cui si dovrebbe mirare è quello di un'introduzione generalizzata delle cauzioni per le ditte estere.

Con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato (per il tramite dei suoi servizi) di:

- approfondire il sistema delle cauzioni per le aziende estere in vigore a Basilea Campagna;
- proporre anche in Ticino l'introduzione generalizzata di un sistema di cauzioni per le ditte estere al fine di prevenire la concorrenza sleale, ciò a garanzia del rispetto delle normative vigenti in Svizzera in materia di salari, oneri sociali e fiscali.

Lorenzo Quadri